

ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO LANIERO

L'industria locale va meglio del comparto tessile italiano

■ «Tante ombre e poche luci» ha detto Mario Ferrerati Ferrarone, presidente dell'Associazione del commercio laniero di Biella che ieri ha presentato i dati del 2014 all'assemblea annuale dei soci. «Il mercato interno continua a soffrire una forte contra-



La riunione dell'Associazione del commercio laniero

zione di consumi, anche se verso la fine dell'anno si è notato qualche sintomo di miglioramento». In compenso l'export continua a trainare l'industria laniera locale «e ciò consente di mantenere il nostro settore ancora attivo».

Ferrerati Ferrarone ha sottolineato che la chiusura, all'inizio del 2014, di un'altra pettinatura nel Biellese, «ha ridotto ai minimi termini questo importantissimo settore per la qualità del prodotto italiano, causando non pochi problemi all'industria locale, con inevitabili pesanti ripercussioni anche nel prossimo futuro».

La ripresa di fine anno è arrivata grazie agli interventi di Mario Draghi alla Banca Centrale Europea, che, con il "quantitative easing", ha consentito al dollaro di rafforzarsi sull'euro, favorendo le esportazioni italiane. «L'offerta di materia prima laniera» ha spiegato il presidente «ha fatto registrare un ulteriore modesto calo e le previsioni restano negative anche per i prossimi anni, mentre la situazione dei prezzi segue l'andamento valutario. Per gli allevatori il mercato si mantiene positivo per le lane di finezza media e ordinarie, grazie alle consistenti richieste dall'Oriente. Le lane fini e superfini registrano invece prezzi

non più in linea con i costi di produzione, spingendo molti allevatori a riconvertirsi su allevamenti più redditizi, come quello per carni ovine. Ne consegue un impoverimento della tosa, soprattutto in Australia, sia in termini quantitativi che qualitativi».

Le cose vanno meglio per altre fibre, come seta, alpaca, mohair, mentre il cashmere segnala alti e bassi, per il clima poco freddo che ha limitato qualitativamente la produzione, e dal ribasso dei prezzi. Ferrerati Ferrarone ha anche relazionato sull'attività istituzionale dell'associazione, impegnata negli ultimi due anni con l'organizzazione del Congresso Iwto a Biella. «Tra le varie novità» ha detto il presidente «siamo entrati ufficialmente a far parte di Sistema Moda Italia, grazie alla colla-

Focus sulla situazione locale

L'EXPORT AIUTA IL TESSILE BIELLESE

L'industria tessile locale nel 2014 ha tenuto grazie agli ordinativi per l'esportazione mentre il mercato nazionale è stato in flessione. «Per settore» ha spiegato la vicepresidente dell'Associazione del commercio laniero Micaela Fiorina «ci sono letture un po' più complesse: la tessitura ha terminato l'anno con incrementi di fatturato, grazie all'andamento del prezzo delle lane fini mantenute a livelli abbastanza bassi e il favorevole deprezzamento dell'euro sul dollaro americano; fin quasi alla fine dell'anno l'aguglieria ha avuto una sostenuta domanda dal Nord Europa, poi l'impennata del costo della lana ordinaria ha sconvolto il mercato e creato un rallentamento nelle vendite; la filatura per tessitura, maglieria e arredamento, che generalmente è il bacino quantitativo delle forniture di materie prime laniere, è stato il settore messo maggiormente a dura prova dal mercato per la concorrenza di Turchia, India e Cina dove la sovrapproduzione, a fronte di una domanda mondiale in calo, ha generato ogni sorta di lotta commerciale. Un altro problema è stato la sempre minor programmazione da parte dei consumatori di filato, senza dimenticare l'incidenza del grande mercato russo bloccatosi per i noti problemi». Un fattore negativo è il clima che, con minore freddo, sembra aver accentuato le ripercussioni negative sulle vendite programmate. «Nonostante il rincaro delle materie prime dovuto al rafforzamento del dollaro» ha osservato Micaela Fiorina «ci si augura che l'industria tessile biellese, grazie all'eccellente qualità, possa, con la prossima stagione di vendite, beneficiare del deprezzamento dell'euro e migliorare le esportazioni che indirettamente darebbero una spinta lenta, ma positiva, ai consumi interni».

borazione dell'Unione industriale biellese. In queste ultime settimane abbiamo inviato, alla commissione competente di quel Paese una proposta di modifica delle aste australiane, sottoscritta insieme a Sistema Moda Italia. L'integrazione delle varie componenti del mondo tessile per un effettivo gioco di squadra è determinante per il nostro futuro».

S. E.